

L'EDITORIALE

I morsi della finanza che impoveriscono il Mondo

di Nando Silvestri

Le fauci della speculazione internazionale e dei maggiori gruppi bancari del mondo non si limitano ad azzannare il potere e a gestirlo senza vincoli, né compromessi, ma spingono velocemente l'umanità verso uno stato irreversibile di indigenza e prostrazione. La speculazione sulle materie prime e sui prodotti finanziari derivati, difatti, ha recentemente amplificato i problemi economici dei paesi in via di sviluppo accrescendone indigenza e scarsità di beni di prima necessità come la farina. Morgan Stanley, Goldman Sachs, Barclays e Deutsche Bank sono i maggiori colossi della finanza mondiale che fagocitano rapidamente ingenti quantità di ricchezza attraverso una fitta rete di operazioni speculative che sottraggono al mondo preziose risorse e la stessa sopravvivenza economica, dal momento che tali attività generano severi incrementi dei prezzi delle materie prime. Questi gruppi finanziari sono gli artefici di oltre il 70% degli scambi globali e al contempo attori principali della crisi finanziaria del 2008. A poco servono i ravvedimenti di Deutsche Bank che dalle speculazioni sui prodotti di prima necessità ha tratto un grave calo d'immagine e di prestigio talmente significativi da sollecitare il gruppo bancario tedesco a prendere in considerazione l'ipotesi di ritirarsi da questo genere di operazioni così dannose per i paesi deboli e meno sviluppati. In base alle stime elaborate da accreditati studi sullo sviluppo mondiale, grazie alle speculazioni condotte sui prodotti alimentari il gruppo Barclays ha incamerato in due anni circa 630 milioni di euro, mentre Goldman Sachs oltre 1 miliardo di dollari, dando vita, unitamente agli altri gruppi finanziari succitati ad un giro di affari che sfiora i 150 miliardi di dollari complessivi.

segue a pagina 4

FEMMINICIDIO

In Italia ogni due giorni e mezzo si uccide una donna

Numeri drammatici nel 2012: la violenza domestica è la prima causa di morte

di Teresa Cioffi

Uomini che odiano le donne, anche se dicono di amarle. Centoquindici uomini che "per amore", nel 2012 hanno ucciso le proprie compagne, 115 donne che non ci sono più. Questo significa che mediamente ogni due giorni e mezzo un fidanzato, un marito, un ex, un corteggiatore, in nome di un senso dell'onore quanto mai anacronistico e perverso, uccide. In Italia, la violenza domestica è la prima causa di morte per le donne che hanno un'età compresa fra i 16 e i 44 anni. Il 25 novembre è stata la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. La violenza continua a essere un problema culturale: la maggior parte degli episodi "non viene denunciata, perché vissuta in un contesto culturale maschilista in cui la violenza in casa non è sempre percepita come crimine e in cui le vittime sono economicamente dipendenti dai responsabili della violenza stessa". Una piena applicazione della Convenzione di Istanbul, approvata già da un anno da ben 22 stati membri dell'Ue, ma ratificata faticosamente e con rinvii di varia natura dall'Italia solo qualche giorno fa. Un testo importante dove si spiega che la causa è perpetuata dalla cultura del silenzio e della negazione. Come norma di contrasto la Convenzione richiede,



agli agenti intervenuti sul posto che si imbattono in una situazione di immediato pericolo per la vittima (anche se uomo), di rimuovere l'abusatore dalla casa per un periodo di tempo specifico, anche se questi ne è l'unico proprietario. Il testo, infatti, riconosce l'esigenza di un soccorso immediato alle vittime, che spesso sono però psicologicamente succubi della controparte. Inoltre se il violento è un genitore, è previsto che possa incontrare i suoi figli solo dopo una valutazione dei rischi, e sotto supervisione. L'87% delle donne che hanno chiesto aiuto a Telefono Rosa hanno subito violenza in famiglia o da quelli che potevano ritenere essere

"i loro cari". L'escalation del fenomeno è stato denunciato anche dall'avvocato Maria Teresa Manente, dell'associazione Differenza donna (che gestisce quattro centri antiviolenza) in una audizione presso la Commissione per i diritti umani del Senato. Ricordando che nel 2011 in Italia sono state assassinate 137 donne, Manente ha spiegato che "il femminicidio" è l'estrema conseguenza delle molteplici forme di violenza degli uomini contro le donne, aumentato di molto negli ultimi dieci anni; un dato preoccupante se comparato al fatto che a partire dagli anni '90 sono diminuiti gli omicidi di uomini verso altri uomini". Anche i dati Istat confer-

mano quella che la presidente di Telefono Rosa, Maria Gabriella Carnieri Moscatelli, non ha esitato a definire una "mattanza che non può più essere possibile in un Paese civile". La responsabilità non è né della donna morta, né dei genitori, e lo stesso autore del delitto ne è responsabile solo in parte, perché essendo stato segnalato il pericolo che la donna correva, il vero responsabile di questa morte, come di altre, è lo Stato italiano, le istituzioni, e in particolare un governo che seppur sollecitato da mesi sulla questione del femminicidio in Italia non ha concretamente alzato un dito. A cosa serve che il governo

italiano firmi la Convenzione europea di Istanbul contro la violenza domestica, se poi non solo non la ratifica ma soprattutto non la adegua alla situazione italiana? Che ce ne facciamo di nuove leggi contro il femminicidio (ce ne sono già due depositate: il ddl Serafini e il ddl Bongiorno-Carfagna) se quelle che esistono non vengono applicate? A cosa serve dare l'ergastolo a chi uccide la moglie, se prima non si cerca di salvare le donne che sono in pericolo? Quanti sono, ancora oggi, gli uomini che dopo maltrattamenti, persecuzioni, botte, violenza, torture e anche stupri, girano e perseguitano liberamente le ex, e si presentano a casa con la scusa di vedere i figli, o altro, solo per vessare e minacciare? Nell'incontro con i giudici che si è svolto a Roma, "Femminicidio: analisi, metodologia e intervento in ambito giudiziario".

Per una strategia concreta di lavoro interdisciplinare", è stato messo in evidenza da tutti i presenti, come la violenza nelle relazioni intime sia la forma più estesa della violenza contro le donne, e come all'interno della famiglia siano presenti reati come maltrattamenti, ingiurie, atti persecutori, violenza fisica ed economica ma anche sequestro di persona e tortura, con effetti devastanti nei confronti dei minori quando presenti.

segue a pagina 3

SANITÀ - PRESENTATO L'OTTAVA EDIZIONE DEL FORUM RISK MANAGEMENT

di Matteo Rivezzi

Anche quest'anno si è svolto presso l'Aula Fiere e Congressi del Comune di Arezzo il forum avente tema il Risk management in sanità, giunto ormai alla sua settimana edizione. Il convegno che si è tenuto nelle giornate da martedì 20 a venerdì 23 novembre, ha ospitato numerosi operatori ed esponenti del sistema sanitario nazionale. Tema principale del forum è stata la discussione delle nuove norme applicate alla sicurezza del paziente, all'ambiente e alla salute. Il meeting di Arezzo ha avuto nell'edizione di quest'anno una parte relativa alla tutela dell'ambiente e della salute (Prima edizione del forum Internazionale su Ambiente e Salute). Ad aprire l'evento il presidente della Fondazione Sicurezza in Sanità, Vasco Giannotti che ha voluto evidenziare alle istituzioni presenti in aula, le difficoltà di governance sanitaria in tempo di crisi e spending review. Secondo Giannotti, i tagli lineari che ha subito il sistema

sanitario in questi anni non possono essere più sostenuti dal personale clinico e dai pazienti. Nel corso del forum si è discusso anche dell'innovazione degli ospedali, dello sviluppo dell'assistenza territoriale e dell'ottimizzazione energetica delle strutture. In presenza di tagli di spesa da parte delle istituzioni nazionali, è necessario per le stesse istituzioni un piano di riorganizzazione dell'assistenza. Un esempio è quello della riduzione delle giornate di degenza media per l'attività ospedaliera o un nuovo modo di concepire l'assistenza primaria con ambulatori H24. Il forum, spiega Giannotti, vuole essere una raccolta di idee e progetti innovativi da presentare a decisori e istituzioni nazionali. Oltre ai temi di politica sanitaria, si è discusso anche di ricerca e innovazione clinica ed attività di formazione. Le nuove frontiere di ricerca all'interno degli ospedali hanno sviluppato ed adattato al sistema italiano quello dell'Health Technology Assessment (HTA), un sistema clinico multidisciplinare per utilizzare in modo più appropriato le tecnologie e i nuovi trat-

tamenti sanitari. Nella parte del convegno, dedicata alla tutela dell'ambiente e della salute si è discusso invece sui mutamenti climatici e sui nuovi interventi che le organizzazioni sanitarie devono dedicare. Uno degli oggetti della discussione del forum è stato il disegno di legge presentato dal Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini di stanziare fondi ad hoc per la ristrutturazione del territorio italiano a favore della tutela ambientale (Si parla infatti di un finanziamento di ben 40 miliardi in venti anni). Un nuovo modello quello sviluppato all'interno del forum dove la politica di ambiente e tutela del territorio può convergere con quella aziendale e di sviluppo. Per il Ministro Corrado Clini è necessario utilizzare in maniera più appropriata le risorse disponibili attraverso un programmazione sinergica tra enti ed istituzioni. Per il Ministro sarà necessario basarsi nei prossimi anni su una raccolta (con parametri clinicamente attendibili) della popolazione e dei fattori di rischio correlati su tutto il territorio italiano.

Società

Qualità della vita
Caserta fanalino
di coda regionale

a pagina 2

Economia

Pubblica
Amministrazione
dove sei?

a pagina 2

Rubrica

Lettere al Picchio,
l'avvocato
risponde...

a pagina 3

Politica

Movimenti politici
per fermare partitocrazia
e Alta Finanza

a pagina 4

Crisi Economica

Natale all'insegna
dell'austerità, pochi regali
e zero viaggi

a pagina 4



IL MORELLO
LOUNGE CAFE & RESTAURANT
Via dei Romani, 52 - Santa Maria C.V. - Tel. 0823 794735

STUDIO STELLATO AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO

Dott.ssa Tiziana Stellato
CERTIFICATO A.N.AMM.I n. P515
S. Maria C.V.
Via Gran Bretagna,
P.co Anfiteatro
Cell. 388 8506632

Mail: ns.amministrazionecondominiale@gmail.com



Compro ORO

di Gravante Pasquale Mirko

Oro 24 kt fino a Euro 50,00 al gr.
Argento 999 Euro 700 al Kg

Santa Maria Capua Vetere
Via Mazzocchi N° 55
venendo da Sant'Andrea
il primo tratto
e in Via Galatina
Cell. 338/3593136

QUALITÀ DELLA VITA

Caserta fanalino di coda della regione

Devono migliorare disoccupazione e assistenza all'infanzia

di **Matteo Rivezzi**

Il consueto Rapporto sulla Qualità della vita 2012 pubblicato a fine novembre su "Il Sole 24 Ore" getta ombre su Terra di Lavoro che, ancora una volta, risulta essere il fanalino di coda delle altre città campane. Pur facendo registrare un leggero miglioramento rispetto alle stime degli anni passati, infatti, Caserta mostra standard minimi per quel che riguarda la scarsa capacità di occupazione e la presenza di asili nido.

Le difficoltà di Terra di Lavoro a mostrare carenze è anche la velocità della macchina giudiziaria della provincia, mentre fa denotare progressi l'ordine pubblico. Bene la sicurezza cittadina anche nel capoluogo campano, anche se Napoli è considerata ancora un centro ad alto rischio e la densità demografica incide sulla qualità della vita facendo precipitare la metropoli agli ultimi posti della speciale classifica. Salerno, invece, si colloca ai piani alti: la città di Arechi conserva la sua posizione di punta nella Campania felix mantenendo un buon livello di vivibilità generale.

Il rapporto

La tradizionale graduatoria, giunta alla sua 23esima edizio-



ne, ha il merito di confrontare attraverso dati statistici il grado di vivibilità delle province italiane, attraverso una serie di parametri legati agli standard di salute e di offerta di lavoro. A conquistare i primi posti a livello nazionale sono Bolzano, Siena e Trento. Agli ultimi, invece, si collocano Taranto, alle prese con il problema dell'Ilva, Napoli e Caltanissetta.

Le città più rappresentative La città di Bolzano emerge grazie al basso tasso di disoccupazione e a consolidati flussi turistici in regione. Male invece Bologna che dal primo posto del 2011 scivola al decimo. Le due più grandi realtà metropolitane italiane, Roma e Milano, salgono entrambe di un paio di posizioni, rispettivamente al

17esimo e al 21esimo posto. Tuttavia, i capoluoghi di regione di Lazio e Lombardia, pur conquistando posizioni alte grazie al tenore di vita che assicurano, soffrono per problemi di tempo libero e ordine pubblico. Taranto, poi, ultima nelle proiezioni del giornale, anche se realizza risultati positivi in quest'ultimo settore, fa registrare difficoltà in materia di demografia, oltre che di ambiente e sviluppo.

Gli indicatori Secondo il Rapporto de "Il Sole 24 Ore", la ricerca si è basata su una serie di 36 indicatori (suddivisi in 6 macrosettori), associati ad alcuni indici di percezione (IPR), stabiliti dagli stessi cittadini:

1. Tenore di vita: Pil procapite - Depositi bancari x ab. -

Importo medio pensioni - Spesa procapite beni di consumo - Inflazione (indice Foi costo vita) - Costo casa al metro quadro;
2. Affari e lavoro: Imprese registrate su 100ab. - Iscrizione/Cancellazione camera commercio - Fallimenti su 1000 imprese - Protesti (importo procapite) - Occupazione femminile in % - Occupazione in % fascia 25-34 anni;
3. Servizi ambiente e salute: Indice infrastrutture - Indice Legambiente Ecosistema - Condizioni climatiche (differenza tra i mesi più caldi e freddi) - Sanità (emigrazione ospedaliere in %) - Disponibilità asili comunali in % su utenza - Disponibilità asili comunali in %;
4. Popolazione: Densità demografica (n. abitanti per Km²) - Natalità (Nati vivi ogni mille ab.) - Divorzi e separazioni - Invecchiamento (over65/popolazione attiva) - Numero di Laureati - Immigrati regolari in % su popolazione;
5. Ordine pubblico: Scippi rapine e borseggi - furti in casa ogni 100mila abitanti - Furti d'auto - Estorsioni - Truffe frodi informatiche - numero di delitti;
6. Tempo libero: Indice vendite libri in % - Numero spettacoli ogni 100mila abitanti - Sale da cinema - Bar e ristoranti - Indice di sportività fisica;

Oltre l'economia di Emanuele Costa

Pubblica amministrazione, dove sei?

E' trascorso più di un ventennio da quando il legislatore italiano aveva percepito l'importanza del ruolo che una pubblica amministrazione efficace, efficiente ed attenta ai bisogni della collettività avrebbe potuto rivestire nello scenario del paese. E' in quest'ottica che, nella speranza di conferire un nuovo assetto al sistema pubblico, aveva progressivamente partorito, seppure in forma embrionale, i primi provvedimenti in materia con lo scopo di dare impulso ad un processo di cambiamento invocato da più parti. Normative più o meno organiche che, attraverso successivi lifting fatti di abrogazioni, integrazioni e modifiche all'impalcatura giuridica esistente, si erano proposte di scalfire, con crescente incisività, quelle barriere culturali/mentali caratterizzanti ogni procedimento burocratico adottato dall'amministrazione pubblica. Purtroppo, nel corso degli anni, le regole imposte non sono riuscite a produrre gli effetti sperati nella sfera giuridica dei cittadini, perciò nessuno ha potuto ancora toccare con mano quei benefici che l'autore delle leggi si era prefissato di offrire. Non si deve, tuttavia, commettere l'errore di attribuire il fallimento dell'azione alla complessa e difficoltosa interpretazione dei testi normativi, perché questo va individuato nella mancanza di abilità del vertice politico/amministrativo nel saper approfittare delle opportunità offerte dall'ordinamento giuridico. Le resistenze in questa direzione emergono, con tutta la loro evidenza, quando dietro all'immobilismo amministrativo unitamente all'incapacità decisionale, si nascondono sterili scuse del tipo "la legge non lo prevede" oppure "si fa così, perché si è sempre fatto così", per sfuggire alle



pressanti richieste legittime dei cittadini. E' incredibile che, per garantire alla pubblica amministrazione una gestione ispirata ai principi del "pensare snello" o lean thinking per dirla all'inglese, coloro che hanno la possibilità di adottare decisioni, anziché sfruttare lo spazio di libertà nascosto in ciò che la norma non recita esplicitamente, preferiscono scatenare tempeste neuronali per ricercare, nella direzione opposta, vincoli e divieti al potenziale sviluppo e benessere sociale. Gli impedimenti che artificialmente si costruiscono all'interno degli enti pubblici sono talmente lampanti che ogni tentativo di miglioramento proposto da risorse umane intellettualmente oneste è oggetto di immediata sanzione da parte del vertice, in quanto una Pubblica Amministrazione efficiente potrebbe costituire una minaccia agli interessi particolari piuttosto che a quelli generali. In questa prospettiva, per dirla con le parole del filosofo tedesco Arthur Schopenhauer "dovunque e comunque si manifesti l'eccellenza, subito la generale mediocrità si allea e congiura per soffocarla".
costa_emanuele@yahoo.it

SIMPLY CLEVER

ŠKODA

Vo-lan-te

Contovivo Mekkano. A pezzi è più semplice.

Il finanziamento a tasso zero e senza spese di apertura pratica. Se hai già attivato SuperCard, ŠKODA ti offre Contovivo Mekkano, un finanziamento a tasso zero e spese zero* che ti permette di pagare le tue riparazioni in 6, 12, 18 o 24 rate per importi compresi tra i 300 e i 2000 euro. Chiedi l'attivazione presso il tuo Service Partner ŠKODA o informati su www.skodacredit.it
*Esempio: Intervento da € 2.000 - Finanziamento di € 2.000 in 24 rate da € 83,33 - Interessi € 0,00 - TAN 0% (variabile) TAEG 3,63% - Importo totale del credito € 2.000,00. Spese istruttoria pratica € 0,00. Spese di incasso rata € 2,50, imposta di bollo/sostitutiva come per legge. Importo totale dovuto dal consumatore € 2.059,92. Informazioni europee di base/Fogli Informativi disponibili presso i Service Partner ŠKODA. Per possessori di ŠKODA SuperCard. Salvo approvazione ŠKODA Credit. Offerta valida fino al 31/12/2012.

www.skoda-auto.it 800-100600 Skodaitalia

ŠKODA Credit finanzia la vostra ŠKODA. ŠKODA raccomanda Castrol EDGE Professional. Informati presso il tuo Service Partner.

I.C. Auto srl Capitelli
Capua (CE) - Via Galatina, 187 uscita Santa Maria Capua Vetere
direzione S. Angelo in Formis Tel. 0823.960444 - Email: info@icautocapitelli.it

federico autoscuola autoagenzia
Categorie Patenti: A - B - C - D - E
C.Q.C.
San Prisco (Ce) - Viale Trieste, 103/105
Tel. 0823 845941 - Cell. 333 44 53 603
autoscuolafederico@libero.it

ABBEY ROAD
pub - hosteria - birreria
a tavola non si invecchia,
tutt'al più si muore... di piacere!
Pizzeria
Area riservata
per le tue serate romantiche
su prenotazione
Locale climatizzato

Via G. keplero, 7/9/11 - San Prisco (Ce)
Info e prenotazioni: 320 7803268
chiusura lunedì

CALORE + RISPARMIO + GUADAGNO =
MG gas di Minolfi Gaetano
IMBOTTIGLIAMENTO E VENDITA GPL IN BOMBOLE E SFUSO
Una grande rete di distribuzione, una grande organizzazione per essere sempre più vicini a te per servirti dove e quando vuoi.
La nostra disponibilità? IL MASSIMO CHE C'E'!
A TUTTO GAS
con i nostri convenientissimi prezzi
acquista adesso!
rivolgiti con fiducia al nostro deposito di
S. MARIA CAPUA VETERE VIA GALATINA
0823-799614
servizio a domicilio

LABORATORI GRAFICI
PROMO 10th Anniversary 2000/2010
SERVICE
CENTRO STAMPA DIGITALE
FABBRICA INSEGNE
SERIGRAFIA
TIPOGRAFIA
Via Appia Antica, 62 - CASAPULLA (CE)
NUOVA SEDE: Via Galatina
(Condominio Galatina) • S. MARIA C. V. (CE)
Tel. 0823.469944 • Fax 0823.464925
www.promogadget.net

il Picchio
DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S. Maria C.V. (CE) - Tel./Fax: 0823.890229
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S. Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
iscritto presso il R.O.C. Registro Operatori Comunicazione al numero 11296
Editore: S.O.S. Città Associazione Culturale
Direttore responsabile: **Maria Di Martino**
info@innuovicchio.org
Hanno collaborato:
Annabella Vanaore, Emilio Pardi,
Nando Silvestri, Isabella Sampaolo,
Teresa Cioffi, Rachele Papale
Redazione Roma
Responsabile: Riccardo Lucarelli
Maurizio Cipolletti
Stampa: Grafica Sammaritana srl - Vitulazio (CE) - 0823.969167
La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate. Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore. Il materiale spedito non verrà restituito. Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti. Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito.

POLITICA

Epilogo Monti, caos istituzionale ed election day

Giornate cruciali quelle che si attendono nelle aule di Camera e Senato per l'approvazione delle ultime leggi varate dal Governo. Le dichiarazioni di Mario Monti, davanti al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, segnano non solo l'inizio di una nuova campagna elettorale ma anche una corretta attuazione degli impegni presi dal governo tecnico.

Secondo il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, la data delle elezioni sarà molto probabilmente nella seconda fase del mese di febbraio (17 e 18 oppure 24 e 25 i giorni più gettonati). E' stata lei stessa ad ipotizzare l'accorpamento delle consultazioni politiche, regionali ed amministrative per esigenze di natura tecnica ed economica. Bisogna considerare che per arrivare all'election day sarà necessario un accordo in tempi brevi da parte delle forze politiche. Il voto regionale riguarderà le Regioni Lombardia e Molise ma anche il Lazio, che attualmente (su sentenza del Tar) dovrebbe votare nelle date di domenica 3 e lunedì 4 febbraio.

Sempre secondo normative interne al Parlamento, subito dopo lo scioglimento delle Camere vi sarà la presentazione delle nuove liste elettorali e una raccolta firme sul territorio. Per partecipare alle prossime elezioni nazionali servirà un minimo di 60mila firme autenticate, sud-



divise in più regioni, che vanno presentate in questi giorni. La legge elettorale Calderoli, rimasta ancora in vigore, prevede che non sono obbligati a raccogliere le firme le forze politiche presenti già in Parlamento.

Prima di procedere alla chiusura della legislatura, sarà necessario portare avanti le ultime misure varate dal governo ad iniziare dal testo di legge sulla stabilità economica (evitando così per l'Italia l'esercizio provvisorio), il nuovo decreto sviluppo, la legge mille proroghe e il decreto a tutela del centro siderurgico Ilva di Taranto. In particolare, sulla legge di stabilità si pensa ad un'approvazione in blocco degli oltre 1500 emendamenti approvati dalle commissioni parlamentari. A causa dei tempi ridotti di approvazione sembra ormai

cancellata dall'agenda di governo la legge sulla delega fiscale, un testo di legge che avrebbe garantito a cittadini ed imprese una serie di agevolazioni sul piano contributivo e l'attuazione di nuovi piani di produzione.

Le dichiarazioni di Monti sul voto anticipato hanno allarmato anche le associazioni territoriali in merito al disegno di legge sui tagli alle province. Un testo quello relativo agli enti locali che era in programma nelle aule del Parlamento per le prime settimane di gennaio. Per il ministro Giarda, la mancata conversione del decreto legge sulle province comporterebbe una situazione di caos istituzionale con conseguenze negative sui bilanci degli enti locali e il blocco della riorganizzazione periferica dello Stato. Sarà impossibile infatti, nel periodo antecedente il voto, conoscere l'attribuzione delle funzioni pubbliche su manutenzione di scuole superiori, strade, gestione rifiuti e tutela idrogeologica ambientale. Stesso problema anche per il mantenimento delle prefetture e delle questure. Sembra invece, essere ancora possibile la conversione di una parte del decreto 188 nel disegno di legge sulla stabilità economica. Un tema quello del rapporto con gli enti locali, che visto lo stallo normativo, dovrà essere affrontato al più presto dalla coalizione che uscirà vincitrice alle prossime elezioni.

di Matteo Rivezzi

RUBRICA

L'avvocato risponde...

A cura degli Avvocati **Teresa Cioffi** e **Rachele Papale**

D. Buongiorno avvocato, di recente è morta mia madre ed io e mio padre siamo gli unici eredi. Mia mamma era proprietaria di un immobile. Poiché non è stata aperta ancora la successione, io e mio padre possiamo sottoscrivere un contratto di locazione per l'immobile in questione? Grazie. Giuliana M.

R. Gentile signora, può già concludere un contratto di locazione dell'immobile, anche prima di accettare formalmente l'eredità o provvedere alla denuncia di successione all'Agenzia delle Entrate. Questo però comporterà un'accettazione tacita dell'eredità ovvero sarà incompatibile con un'eventuale volontà di rinuncia, se lei o suo padre decidiate in tal senso. Saluti.



Teresa Cioffi

carrozzina è grande più dell'apertura. Le spese di superamento di questa barriera potranno essere rimborsate, anche per quanto riguarda la modifica dell'infisso con uno adatto alle necessità? E poi, i lavori possono eventualmente effettuarsi anche senza l'assenso dell'assemblea condominiale? Saluti, Massimo D.

R. Egregio signor Massimo, l'accesso al balcone può senz'altro considerarsi un intervento finanziario ai sensi delle leggi per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Trattandosi di un condominio, occorre ricevere l'autorizzazione dell'assemblea relativamente alle eventuali modifiche della porta finestra che incidono sull'estetica della facciata condominiale. Per altro, nel caso di contrarietà alle modifiche da parte della maggioranza, il condomino potrà comunque effettuare i lavori a proprie spese chiedendo poi il rimborso e realizzando l'intervento in modo da limitare al massimo l'impatto estetico sulla facciata. Precisiamo che nel caso in questione la porta finestra è già esistente e, soprattutto, relativa ad appartamento di proprietà della famiglia del disabile come il relativo balcone.



Rachele Papale



D. Gentile avvocato, mio padre è affetto da sclerosi multipla con invalidità accertata al 100%. E' bloccato sulla sedia a rotelle e non può usare né braccia né gambe. Vorremmo modificare la larghezza della porta finestra del balcone per permettergli di prendere aria e godere della vita sulla piazza nel periodo estivo poiché la sua

Per contatti (338 8605678)

Femminicidio

Una vera mattanza che spesso ha origini tra le mura familiari

Un bollettino di guerra dai numeri davvero impressionanti ed in continuo aumento negli ultimi anni

...continua dalla prima

Maria Monteleone, procuratrice aggiunta alla Procura della Repubblica di Roma ha affermato: "Si consideri che molti dei fatti che poi evolvono in condotte aggressive di maggiore gravità, spesso sono preceduti da episodi che vengono minimizzati e trascurati, e che anche dagli organi inquirenti sono trattati come banali liti, dando luogo all'avvio di molti procedimenti che finiscono al giudice di pace rubricati come ingiurie, diffamazioni, minacce o lesioni volontarie semplici. Innanzi tutto si deve assicurare un'effettiva e concreta assistenza legale alla vittima fin dal momento in cui deve presentare la querela o la denuncia, bisogna introdurre modifiche legislative specifiche per la parte offesa anche nella fase delle indagini preliminari. Monteleone ha insistito sul fatto che "La strategia nella quale occorre muoversi è che la violenza su una donna non è un fatto privato, non riguarda soltanto l'autore e la sua vittima, ma è un fatto che impone l'intervento dello Stato", indicando possibili modifiche che non vadano nella direzione della punizione, anche perché quando una donna è morta poco importa che l'uomo vada all'ergastolo (come vorrebbe la coppia Bongiorno-Carfagna). "E' auspicabile - dice Monteleone - che nel caso di lesioni volontarie sia considerata come circostanza aggravante la qualità di coniuge o convivente della vittima. A ciò aggiungerei l'introduzione di nuove e specifiche misure precautelari che consentano al pubblico mini-

stero di disporre immediatamente e provvisoriamente l'allontanamento dalla casa familiare e/o il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. Ma i dati sono allarmanti anche in Europa: 3413 persone sono morte in conseguenza della violenza domestica subita; di questi, 1409 erano donne uccise dai partner o ex partner violenti (femminicidio), 1010 erano le donne che avevano scelto il suicidio a seguito della violenza domestica subita, 272 le donne che avevano ucciso i mariti violenti, 186 gli omicidi collaterali (padre che uccide i figli e la moglie, oppure persone accorse in soccorso e uccise per errore), 536 gli uomini che dopo aver ucciso la donna su cui avevano esercitato violenza si erano uccisi. In Italia il 70% delle vittime di femminicidio era già nota per avere contattato le forze dell'ordine, ovvero per aver denunciato, o per aver esposto la propria situazione ai servizi sociali. Questi dati richiedono un'attenta riflessione. La causa sociale della violenza viene attribuita alla tendenza maschile a non considerare le donne come individui indipendenti, ma come cosa propria. L'aumento di casi di violenza e femminicidio viene spesso associato al fatto che in questo momento stiamo vivendo una fase di mutamento dell'identità femminile, che va verso l'emancipazione e la libertà, e viene quindi vissuta dagli uomini come una minaccia alla propria virilità o al proprio diritto al dominio sessista. La denuncia a volte è difficile da fare perché vi è il concreto rischio di un aumento di maltrattamenti in condi-



zioni di terrore, e chi è terrorizzato fatica a parlare. Da un punto di vista legislativo, l'introduzione del concetto di femminicidio come aggravante, sarebbe un passo avanti importante. Mentre la prospettiva sociale e politica è largamente dibattuta, ci sembra che manchi una discussione psicologica delle cause della violenza di genere. Un'attenta analisi psicologica lungi dal giustificare gli atti di violenza, può essere di grande aiuto per dare il giusto peso ai segnali di allarme e quindi, nei limiti del possibile, prevenire gli atti di violenza e, sul lungo termine, elaborare strategie vincenti per ridurre e combattere tali atti. Ogni volta che un uomo è violento, questa violenza nasce da un sentimento, di fragilità, considerata inaccettabile, alla quale egli cerca di resistere picchiando. La violenza è il tentativo di controllare la depressione, derivata da sentimenti di umiliazione inaccettabili. Spesso queste persone sono cresciute in ambienti violenti, essendo umiliate o maltrattate dalle figure di riferimento. E

dunque ormai conoscenza comune che se un bambino o una bambina assistono a violenza sistematica da parte di un genitore verso l'altro genitore o verso un fratello o se essi stessi subiscono violenza, è più facile che poi utilizzino la violenza quando si trovano in condizioni di stress. La percentuale di crimini da violenza è tutta a favore dei maschi (90%) rispetto alle donne. Infatti, l'80% dei maschi non sono violenti, il 12% è violento ogni tanto e l'8% è violento sempre. Qui bisogna parlare di disturbi di personalità, che hanno un'incidenza importante negli assalti. La violenza contro le donne può essere di diverso tipo: Impulsiva preintenzionale (ho intenzione di fare del male ma non di uccidere, mi arrabbio, do un pugno, la ragazza cade, batte la testa e muore). Impulsiva e basta (ho intenzione solo in quel momento di uccidere, mi fa arrabbiare, perdo il lume della ragione e la strozzo, lei muore). Strategica, Paranoidea (ho un piano di assassinio preparato da giorni:

aspetto la mia ex donna che mi ha lasciato dietro un cespuglio, lei arriva e io l'ammazzo). Di gruppo (con un gruppo di maschi dopo avere bevuto molte birre, ci prendiamo una ragazza e la violentiamo insieme, poi la buttiamo giù dalla macchina e lei muore). Da fallimento della grandiosità narcisista (come si permette una come lei che avevo raccolto per strada di sfidarmi o lasciarmi, questa umiliazione, questa perdita della faccia è per me insopportabile e la uccido). Antisociale / Amorale (Mi ha stufato, non mi serve più, ho un'altra più giovane e più bella, la uccido e così sono libero). La violenza dei disturbi di personalità nasce nelle famiglie. La violenza intra-familiare, la violenza di genitori a loro volta maltrattati e che divengono maltrattati è all'origine di gran parte dei comportamenti violenti. "Bambini maltrattati sviluppano maggiore dipendenza dai genitori abusanti e tendono a riprodurre i rapporti di maltrattamento nell'età adulta". Se tratto male mio figlio, gli insegno che di fronte a problemi complessi, a minacce di abbandono e difficoltà, si sentirà impotente e maltratterà, spesso le donne. Se tratto male mia moglie, la umilio, la picchio di fronte ai miei figli, rischio di costruire persone che a loro volta tratteranno male e maltratteranno le loro compagne. E questo, data la diversa potenza muscolare tra maschi e femmine nella razza umana mette le donne a maggior rischio di essere maltrattate e uccise. Bambini violenti diventano uomini violenti, madri che accettano che il figlio assista alle botte che

prende dal marito, lo mettono in contatto con la violenza come qualcosa di accettabile, donne che lasciano che il terrore le blocchi nella difesa dei figli, passano il bastone della violenza alla generazione successiva. Da un punto di vista psicologico è però anche importante guardare alle donne, che se in alcuni casi riescono a uscire da relazioni violente e a denunciarle, in molti altri non fuggono da uomini violenti, non si proteggono. Donne che accettano la compagnia di uomini violenti sviluppano nei loro confronti spesso relazioni di dipendenza. E la dipendenza femminile da uomini violenti ha anche origine in famiglie nelle quali la violenza e la prepotenza maschile è accettata o tollerata. Le ragazze che hanno padri violenti rischiano di divenire vittime di uomini violenti. È importante che le donne imparino a riconoscere le situazioni rischiose. Anche il più piccolo segnale di violenza, (un urlo improvviso, un gesto spazientito, due domande di troppo del tipo gelosia pericolosa) deve essere preso in considerazione ed interpretato come messaggio prezioso per considerare quella storia una storia non buona, che potenzialmente ci mette a rischio, e che quindi andrebbe chiusa. Un uomo violento non cambia con l'amore di una donna, non è curabile altro che con la conquista della consapevolezza del suo problema e il doloroso passaggio attraverso una buona psicoterapia. Nessun amore maledetto vale la vita, nessun legame familiare ci costringe all'autodistruzione.

Movimenti Politici per Fermare Partitocrazia e Alta Finanza

Riparte la contesa elettorale, più spazio alla democrazia

di Raffaele Bocciero

L'alta finanza è sempre più padrona degli Stati occidentali. Dopo la costruzione dell'Unione Europea controlla attraverso la Banca Centrale Europea (B.C.E.) la politica degli Stati membri, condotti a rinunciare, sotto la spinta di un'abile quanto falsa propaganda popolare di sogni e illusioni paradisiaci, a continuare a stampare moneta nazionale ha praticamente consegnato il destino delle nazioni alla volontà dei banchieri. I membri dell'alta finanza, i padroni del patrimonio finanziario mondiale, sono complessivamente poche famiglie che costituiscono un misterioso "potere occulto" di una realtà particolare difficilmente inquadrabile, senza un vero e proprio passaporto nazionale eccetto quello del loro profitto: il denaro, qualcosa quindi che è al di là degli Stati e dei popoli, al di là della cultura nonché dei valori concreti e fondamentali atti a definire la dignità umana. L'obiettivo finale di questo "potere occulto" sembra orientato a realizzare progressivamente un governo mondiale attraverso la cancellazione di identità etniche particolari con la distruzione dei loro valori fondanti: tutto attuato con trattati internazionali accompagnati da una uniformità di interventi di vera e propria programmazione psicologica di massa a tutto campo, confermata dal graduale accantonamento di discipline classiche perché storia fondamentale della civiltà occidentale, costruita liberamente dai popoli attraverso i secoli, luce di una verità troppo difficile con cui confrontarsi ma soprattutto pericolosa perché possibile impedimento all'instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale (N.O.M.) che necessita al contrario del superamento della memoria storica di determinati valori affettivi legati a tradizioni e costumi caratteristici di un'identità nazionale. Già gli Stati dell'Unione Europea sono sottoposti all'esame preventivo delle proprie Leggi Finanziarie: un controllo che la finanza mondiale attua attraverso banche e speculazioni di borsa. Realizzare un mercato unico all'interno del quale far circolare una sola valuta monetaria sembrerebbe, per questo "potere occulto", l'obiettivo prioritario. Interi popoli del pianeta sono stati già sottomessi sacrificando le loro civiltà: indiani del Nord America, curdi, maya, aztechi, incas... La creazione dell'euro con la rinuncia degli Stati a stampare moneta nazionale rappresenterebbe, leggendo la storia, in questo macabro progetto un ennesimo risultato importante. Un altro esperimento di distruzione di massa dopo il criminoso disegno nazista con il progetto "soluzione finale" che condusse milioni di ebrei nei campi di sterminio. A tutt'oggi, a supporto di quest'ipotesi nell'intero scenario che stiamo analizzando, la storia giudiziaria criminale, ignora, lasciando un profondo mistero su chi abbia effettivamente finanziato l'ascesa del regime hitleriano. Alla luce di quanto scritto, potremmo quindi definire che se per l'alta finanza l'Unione Europea è da considerare un nuovo esperimento confortante, al contrario, essa rappresenta per il resto dell'umanità un dramma diverso, forse appena l'inizio di una ennesima tragedia. Le crisi finanziarie, le difficoltà economiche, le tensioni politiche... sembrano quindi essere nient'altro che ulteriori modalità di controllo degli Stati per riuscire a centrare la creazione del governo mondiale e asservire l'intera umanità alle loro spaventose elucubrazioni. Nel nostro Paese il "golpe finanziario", di circa un anno fa, attraverso cui i banchieri mondiali hanno deciso di prendere direttamente in mano il governo della Repubblica con la formazione di un "esecutivo tecnico" giustificato davanti all'opinione pubblica quale manovra necessaria per tamponare, da un lato, il

forte debito dello Stato nonché, dall'altro, il differenziale troppo evidente tra i titoli finanziari italiani e quelli tedeschi: un gioco borsistico estremamente facile per i banchieri e le loro ramificazioni economico-commerciali. Giustificazione, che letta adeguatamente è proiettata a confermare ulteriormente l'esistenza di un potere occulto finanziario mondiale, accettabile quindi solo da menti offuscate da falsa propaganda e programmazione psicologica ma certamente inaccettabile da menti vigili, con senso di responsabilità e nelle loro piene facoltà. Non dimentichiamo in proposito che anche per gli ebrei deportati, la propaganda nazista utilizzò metodi similari.

Le somme della situazione politica che possiamo trarre sono la triste realtà degli Stati dell'Unione Europea che hanno di fatto perso la loro sovranità nazionale e gradualmente stanno perdendo anche la loro cultura. La Grecia che ha tentato una forma di resistenza è stata ridotta sul lastrico. In Italia, il regime partitocratico ha svenduto la sovranità democratica alle banche riducendo il Paese a dipendere per la propria sopravvivenza alla libera disponibilità dei banchieri i cui prestiti di denaro impongono come controparte la garanzia dello Stato e dei cittadini. Il paradosso assurdo: un'istituzione quale la banca decide la politica di uno Stato sovrano. Possiamo quindi affermare che in Italia i banchieri con la complicità e l'aiuto dei partiti, decidono di fatto le scelte politiche della Repubblica



Una partitocrazia-clientelare che uomini liberi non possono accettare perché la sovranità nazionale, i valori umani, un futuro di speranza per se stessi e per le prossime generazioni sono capisaldi fondamentali di una società civile. E' necessario che la politica riprenda il posto che le compete e ricominci a lavorare per cercare di creare una società a dimensione democratica dove il popolo possa finalmente decidere il proprio destino perché il fine della vera politica è il benessere dei cittadini e non quello di profitti diversi. Lo stesso sacrificio dello Stato, in una concezione di società civile, è da preferire se necessario, rispetto al prioritario e insostituibile benessere dei popoli. Tutto questo perché l'uomo, ha dei diritti naturali, che vengono prima di qualunque altra istituzione sociale peg-

gio ancora di profitti economico-finanziari particolari. Lo Stato e qualunque altra istituzione hanno quindi in tal senso un significato positivo e una ragion d'essere finché restano nei limiti delle loro funzioni, aiutare l'uomo a perseguire il suo fine ultimo: la sua dignità in piena libertà e felicità. Promulgare interventi legislativi che violano il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo rappresenta un crimine contro l'umanità che non può passare inosservato davanti ai Tribunali ordinari ne tantomeno davanti al Tribunale della storia. Il popolo greco è ridotto alla fame, quello italiano sopravvive a stenti come altri popoli dell'Unione Europea. Un importante ruolo in questa delicatissima crisi di valori possono avere i movimenti politici affinché i popoli riacquisiscano la legittimità che

meritano. Questi organismi non strutturati in forma piramidale partitica ma al contrario a piramide rovesciata in cui l'assemblea è praticamente investita di potere decisionale, di controllo e gestione del bene comune, possono aiutare concretamente a ristrutturare la società nella giusta funzione. Fondamentale resta quindi per i movimenti politici la contrapposizione sia all'istituzione partitica che alla partitocrazia. Una caratteristica importante per arrivare alle necessarie riforme costituzionali e dar vita a un autentico Stato democratico con il popolo sovrano. Grande speranza sta suscitando in Italia il Movimento 5 Stelle fondato da Beppe Grillo, sua anima e garante, una vera e propria immensa onda d'urto democratica contro il regime partitico e finanziario.

I morsi della finanza che impoveriscono il Mondo



...continua dalla prima

Di fronte a queste cifre non si può restare indifferenti soprattutto se si tiene conto che le speculazioni complessive sui prodotti di prima necessità hanno prodotto 44 milioni di poveri e le condizioni oggettive per un ulteriore impoverimento futuro. L'avidità che in tutte le sue accezioni Gordon Gekko (il celebre personaggio del film "Wall Street", magistralmente interpretato dal brillante Michael Douglas), sosteneva muovere il mondo, ne modifica però così sfavorevolmente la concentrazione della ricchezza, da oltrepassare le sproporzioni dettate dalla celebre legge paretiana "80/20" (l'80% del reddito detenuto dal 20% della popolazione), asservire la politica e le scelte pubbliche al dictat della finanza e affondare l'economia globale nel baratro della miseria.

CRISI ECONOMICA

Natale all'insegna dell'austerità, pochi regali e zero viaggi

Il 70,2% degli abitanti del Belpaese ha detto no alle compe-
pazze per Natale. E di fatto ha diminuito lo shopping pre-
festivo e festivo a causa delle numerose scadenze fiscali che
lo pressano da mesi e mesi ed inoltre per il perdurare della
crisi economica. Di questi, ben il 26,3% ha ridotto drasticamente
gli acquisti: viaggi che si contano sulla punta delle dita e,
soprattutto, soltanto per i più fortunati; pochi regali ed
estrema parsimonia nei festeggiamenti. Meno del 30% dei
consumatori, quindi, ha osservato la tradizione alla lettera
mantenendo le vecchie e tanto desiderate proprie abitudini.

E' questo il risultato che emerge dalla lettura di circa 35mila
tweet postati tra il 26 novembre e gli inizi di dicembre del-
l'oramai trascorso 2012. Imposte e tasse, nell'opinione
comune, sono indicati tra i principali responsabili della
recessione: deprimono i consumi, inducendo a rinviare o a
rinunciare agli acquisti, in più non si accompagnano ad un
miglioramento dei servizi pubblici resi. E se a ciò si aggiun-
gono i timori che le prestazioni sanitarie pubbliche siano a
rischio, il quadro è davvero completo. Oltre la metà della
tredecimesima è andata via per spese obbligate tra tasse, mutui
ed assicurazioni. Ed ecco, quindi, un Natale all'insegna del-
l'austerità. Le statistiche parlano chiaro: l'economia reale è
segnata da un crisi profonda da cui ancora non si vede l'uscita.
E' di circa 2 miliardi la quota destinata agli acquisti



(attestati, nel 2011, a 17 miliardi e 787 milioni) ed in particolare
sono stati spesi 700 milioni di euro in meno per i regali. In
crescita risulta il numero degli Italiani che non è riuscito a
coprire le spese destinate allo shopping natalizio, incluso in
una percentuale compresa tra il 10% e il 19%. Ad essere stati
maggiormente penalizzati sono stati soprattutto i regali che
subiscono un taglio dell'8,6%, mentre ha tenuto l'acquisto di
cibo (+2,1%). Salita invece al 60%, contro il 58% nel 2011,
la percentuale dei consumatori italiani che vanta un minor
potere di acquisto rispetto all'anno precedente. Un italiano su
due ha creduto in un Natale di speranza, mentre il 32% ha
optato per festività a buon mercato. Soprattutto tra i giovani
cresce la sfiducia per le sorti del paese: il 57% pensa che la
situazione economica dell'Italia peggiorerà. La crisi di conseguenza
ha drasticamente influ-

sull'occupazione. Tra il primo semestre del 2011 e lo stesso
periodo del 2012 il numero delle persone in cerca di lavoro
è aumentato di oltre 700mila unità, circa il 35% in più dello
scorso anno. In controtendenza anche l'occupazione nella grande
distribuzione ha registrato una flessione dello 0,3%. Per quanto
riguarda il turismo, è andato meglio quello enogastronomico che
sta in parte compensando perdite di altri settori in calo, tendenza
in aumento anche su base annuale, con una media del +9,6% di
stranieri ma con un calo dell'8% di italiani rispetto allo scorso
anno con una ricaduta in termini diretti anche negli ultimi cinque
anni con un aumento compreso tra l'11% e il 15%. I dati non
debbono trarci in inganno: infatti, il problema non è quello degli
arrivi e delle presenze ma il fatturato che risulta in calo. Il
risparmio ha riguardato anche il tradizionale pranzo di Natale:
la preferenza è stata accordata a cannelloni e lasagne. E in un
periodo di vacche magre l'unico aiuto arriva dalla Rete: internet
infatti è stata una manna dal cielo per i regali. Circa il 16% ha
acquistato attraverso l'e-commerce, mentre è diminuita la
propensione all'utilizzo di outlet, mercatini e piccoli negozi. L'unica
nota positiva si riferisce agli addobbi tra cui resistono quelli
tradizionali. Il 41% si è dedicato sia all'albero che al presepe
e tra chi ha scelto è prevalso il classico abete (35%) contro il 6%
del presepe.

di Rachele Papale

STUDIO STELLATO AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO

Dott.ssa Tiziana Stellato
CERTIFICATO A.N.AMM.I n. P515
S. Maria C.V.
Via Gran Bretagna,
P.co Anfiteatro
Cell. 388 8506632

Mail: ns.amministrazionecondominiale@gmail.com



GIRARROSTO & A LEGNA & CONTORNI

consegne a
domicilio
345 2319965
Via R. D'Angiò, 8
S. Maria C.V. (Ce)

